



## L'ideona di Elly: il sabato antifascista

di **CRISTOFARO SOLA**

**E**lly Schlein, appena chiamata al capezzale di un Partito Democratico morente, s'inventa il sabato antifascista. Sai che novità. Incombe il pericolo fascista? Chi lo dice? Lo dicono loro, i "compagni" progressisti della sinistra al caviale. Ma non lo confermano coloro che di sicurezza dell'ordine democratico ne capiscono. Certo, l'eversione e gli estremismi rappresentano ancora una minaccia reale per il nostro Paese, parola di 007. Eppure, troppo spesso negli ultimi anni, abbiamo corso il rischio di annegare nel mare magnum di chiacchiere e propaganda a cui ci ha abituato la sinistra di governo e di potere.

Quante volte ci è toccato ascoltare la barzelletta dell'allarme per il ritorno della minaccia fascista? L'ultima è di qualche giorno fa con la montatura, francamente indecente, del rigurgito fiorentino del fascismo al solo palesarsi di una scazzottata fuori scuola tra militanti di destra e di sinistra. Pantomima amplificata dalla diffusione sui social della lettera/circolare scolastica della dirigente del liceo scientifico Leonardo da Vinci di Firenze, Annalisa Savino. La stimata preside, facendo strame della verità storica, ha avuto l'ardire di scrivere che "il fascismo in Italia non è nato con le grandi adunate da migliaia di persone. È nato ai bordi di un marciapiede qualunque, con la vittima di un pestaggio per motivi politici che è stata lasciata a sé stessa da passanti indifferenti". Ad ascoltare tali perle di saggezza il compianto Renzo De Felice si sarebbe rivoltato nella tomba. La poco attenta preside Savino deve aver bigliato la suola quando, nelle ore di Storia, l'insegnante spiegava le origini del fascismo in Italia. Se avesse studiato, mai avrebbe pronunciato una corbelleria delle dimensioni di quella impressa sulla carta intestata della sua scuola. Ma questa è l'Italia avvelenata culturalmente dalle scorie post sessantottine della "fantasia al potere".

Se, invece, ci si volesse informare sul grado e sul tipo di pericoli che corre la nostra claudicante democrazia bisognerebbe affidarsi alla lettura dei documenti giusti, non dei fogli propagandistici degli agit-prop pagati con i denari dei contribuenti. Nel novero dei "Paper" di più alta affidabilità vi è la relazione annuale che il Dipartimento per la Sicurezza della Repubblica (Dis) presenta al Parlamento. Il Report, reso pubblico l'altro ieri e riferito all'annualità 2022, non fa eccezione alla regola sulla serietà del contenuto. E cosa dicono gli esperti dell'intelligence sulle minacce provenienti da fonti eversive ed estremistiche? Che, sulla base delle evidenze acquisite, le minacce sono concrete, destano preoccupazione e provengono in massima parte dall'area dell'anarco-insurrezionalismo che è un'estensione del radicalismo a sinistra. Tali minacce presentano un taglio fortemente provocatorio e sono mirate a caratterizzare la lotta al sistema, perseguita attraverso la metodologia dell'"azione diretta distruttiva". L'attivismo anarchico, sebbene ancora atomizzato in una molteplicità di gruppi spontanei, tende a muoversi con sufficiente omogeneità su due direttrici tematiche afferenti all'antimilitarismo e alla contrapposizione allo Stato repressivo. Temi trasversali dell'insurrezionalismo di matrice anarchica restano il contrasto al progresso tecnologico e alle nocività ambientali.

Di recente, osservano dal Dis, la "lotta

# Magistratura fuori controllo

Decine di indagati a Bergamo per la pandemia (compresi Conte, Speranza e Fontana). Il pm: "La zona rossa avrebbe evitato 4000 morti".  
E a Crotona la procura apre un fascicolo di inchiesta contro ignoti sui soccorsi



alla repressione" ha ricevuto nuova linfa dal complicarsi della vicenda di Alfredo Cospito, leader della Federazione Anarchica Informale/Fronte Rivoluzionario Internazionale (Fai/Fri), in sciopero della fame da qualche mese per protestare contro l'applicazione a suo carico del regime carcerario del 41/bis. Proprio la vicenda Cospito ha offerto agli investigatori l'opportunità di andare in profondità nella comprensione del fenomeno della "solidarietà rivoluzionaria" che si è manifestata anche fuori dall'Italia mediante attentati diretti a colpire fisicamente uomini e donne delle istituzioni pubbliche italiane in missione all'estero. In particolare, è stata osservata una riattivazione operativa significativa dell'anarchismo sull'asse euro-mediterraneo che ha interessato la Spagna e la Grecia oltre all'Italia. Al riguardo,

è stata evidenziata la sua accresciuta pericolosità, determinata dall'intensificarsi delle sinergie operative dei gruppi insurrezionali italiani con quelli degli altri Paesi. È stato il caso dell'attentato incendiario compiuto ad Atene, nella notte del 2 dicembre, ai danni dell'autovettura privata di una rappresentante diplomatica italiana, rivendicato in lingua greca sul web, in solidarietà a Cospito, dall'evocativa sigla "Nuclei di Vendetta Carlo Giuliani" (fonte: Relazione 2022 Dis).

Ma l'azione sobillatrice del movimento anarchico ha nel mirino ben altri target. In primis, le "Grandi opere", legate all'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) finanziato dall'Unione europea. La minaccia eversiva non si limita all'insurrezionalismo anarchico. Nel nostro Paese è rimasto

vivo, sebbene in forme numericamente residuali, una vena estremistica legata all'ideologia marxista-leninista. Gli obiettivi di questa frangia insurrezionalista sono centrati maggiormente sulle tematiche della lotta al dominio capitalista e all'atlantismo, vissuto dai "rivoluzionari" come braccio armato dell'imperialismo statunitense. L'occasione del conflitto russo-ucraino ha offerto agli ambienti marxisti-leninisti l'opportunità d'inquadrare in una nuova chiave di lettura - la solidarietà ai popoli vittime dell'imperialismo - il sostegno alla resistenza palestinese e curda. Permane, tuttavia, nelle corde dell'estremismo radicale di sinistra la tentazione a riproporre a fondamento degli schemi di rottura degli equilibri sociali l'anacronistica contrapposizione di classe.

(Continua a pag.2)